



L'Arcivescovo di Catania

15 gennaio 2021

*95131 Catania
Via Vittorio Emanuele, 159*

Prot. N. 80/U - 15

*Ai Presbiteri e ai Diaconi
dell'Arcidiocesi*

Loro Sedi

Carissimi,

In preparazione alla ricorrenza della Domenica della Parola di Dio che celebriamo domenica 24 c.m., la Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti ha predisposto la relativa Nota che invio in allegato.

Essa costituisce una ricca sintesi di contenuti e disposizioni che già sono a nostra conoscenza e che è quanto mai opportuno tener presenti unitamente alla Lettera Apostolica *Aperuit illis* del 30 settembre 2019 di Papa Francesco.

A tutti l'augurio di vivere e far vivere con frutto questa provvidenziale iniziativa.

*Vostro aff.
+ Salvatore, arcivescovo*



CONGREGATIO DE CULTU DIVINO
ET DISCIPLINA SACRAMENTORUM

Prot. N. 602/20

NOTA SULLA DOMENICA DELLA PAROLA DI DIO

La Domenica della Parola di Dio, voluta da Papa Francesco ogni anno alla III Domenica del Tempo Ordinario,¹ rammenta a tutti, Pastori e fedeli, l'importanza e il valore della Sacra Scrittura per la vita cristiana, come pure il rapporto tra Parola di Dio e liturgia: «Come cristiani siamo un solo popolo che cammina nella storia, forte della presenza del Signore in mezzo a noi che ci parla e ci nutre. Il giorno dedicato alla Bibbia vuole essere non “una volta all’anno”, ma una volta per tutto l’anno, perché abbiamo urgente necessità di diventare familiari e intimi della Sacra Scrittura e del Risorto, che non cessa di spezzare la Parola e il Pane nella comunità dei credenti. Per questo abbiamo bisogno di entrare in confidenza costante con la Sacra Scrittura, altrimenti il cuore resta freddo e gli occhi rimangono chiusi, colpiti come siamo da innumerevoli forme di cecità».²

Questa Domenica costituisce pertanto una buona occasione per rileggere alcuni documenti ecclesiali³ e soprattutto i *Praenotanda* dell'*Ordo Lectionum Missae*, che presentano una sintesi dei principi teologici, celebrativi e pastorali circa la Parola di Dio proclamata nella Messa, ma validi anche in ogni celebrazione liturgica (Sacramenti, Sacramentali, Liturgia delle Ore).

1. Per mezzo delle letture bibliche proclamate nella liturgia, Dio parla al suo popolo e Cristo stesso annunzia il suo Vangelo;⁴ Cristo è il centro e la pienezza di tutta la Scrittura, l'Antico e il Nuovo Testamento.⁵ L'ascolto del Vangelo, punto culminante della Liturgia della Parola,⁶ è caratterizzato da una particolare venerazione,⁷ espressa non solo dai gesti e dalle acclamazioni, ma dallo stesso libro dei Vangeli.⁸ Una delle modalità rituali adatte a questa Domenica potrebbe essere la processione introitale con l'Evangelario⁹ oppure, in assenza di essa, la sua collocazione sull'altare.¹⁰
2. L'ordinamento delle letture bibliche disposto dalla Chiesa nel Lezionario apre alla conoscenza di tutta la Parola di Dio.¹¹ Perciò è necessario rispettare le letture indicate, senza sostituirle o sopprimerle, e utilizzando versioni della Bibbia approvate per l'uso liturgico.¹² La proclamazione dei testi del Lezionario costituisce un vincolo di unità tra tutti i fedeli che li ascoltano. La comprensione della struttura e dello scopo della Liturgia della Parola aiuta l'assemblea dei fedeli ad accogliere da Dio la parola che salva.¹³

3. E' raccomandato il canto del Salmo responsoriale, risposta della Chiesa orante;¹⁴ perciò è da incrementare il servizio del salmista in ogni comunità.¹⁵
4. Nell'omelia si espongono, lungo il corso dell'anno liturgico e partendo dalle letture bibliche, i misteri della fede e le norme della vita cristiana.¹⁶ «I Pastori in primo luogo hanno la grande responsabilità di spiegare e permettere a tutti di comprendere la Sacra Scrittura. Poiché essa è il libro del popolo, quanti hanno la vocazione ad essere ministri della Parola di Dio devono sentire forte l'esigenza di renderla accessibile alla propria comunità». ¹⁷ I Vescovi, i presbiteri e i diaconi debbono sentire l'impegno a svolgere questo ministero con speciale dedizione, facendo tesoro dei mezzi proposti dalla Chiesa.¹⁸
5. Particolare importanza riveste il silenzio che, favorendo la meditazione, permette che la Parola di Dio sia accolta interiormente da chi l'ascolta.¹⁹
6. La Chiesa ha sempre manifestato particolare attenzione a coloro che proclamano la Parola di Dio nell'assemblea: sacerdoti, diaconi e lettori. Questo ministero richiede una specifica preparazione interiore ed esteriore, la familiarità con il testo da proclamare e la necessaria pratica nel modo di proclamarlo, evitando ogni improvvisazione.²⁰ C'è la possibilità di premettere alle letture delle brevi e opportune monizioni.²¹
7. Per il valore che ha la Parola di Dio, la Chiesa invita a curare l'ambone dal quale viene proclamata;²² non è un arredo funzionale, bensì il luogo consono alla dignità della Parola di Dio, in corrispondenza con l'altare: parliamo infatti della mensa della Parola di Dio e del Corpo di Cristo, in riferimento sia all'ambone sia soprattutto all'altare.²³ L'ambone è riservato alle letture, al canto del Salmo responsoriale e del preconcio pasquale; da esso si possono proferire l'omelia e le intenzioni della preghiera universale, mentre è meno opportuno che vi si acceda per commenti, avvisi, direzione del canto.²⁴
8. I libri che contengono i brani della Sacra Scrittura suscitano in coloro che li ascoltano la venerazione per il mistero di Dio che parla al suo popolo.²⁵ Per questo si chiede di curare il loro pregio materiale e il loro buon uso. È inadeguato ricorrere a foglietti, fotocopie, sussidi in sostituzione dei libri liturgici.²⁶
9. In prossimità o nei giorni successivi alla Domenica della Parola di Dio è conveniente promuovere incontri formativi per evidenziare il valore della sacra Scrittura nelle celebrazioni liturgiche; può essere l'occasione per conoscere meglio come la Chiesa in preghiera legge le sacre Scritture, con lettura continua, semicontinua e tipologica; quali sono i criteri di distribuzione

³ CONCILIO VATICANO II, Costituzione *Dei Verbum*; BENEDETTO XVI, Esortazione apostolica *Verbum Domini*.

⁴ Cf. *Sacrosanctum Concilium*, nn. 7, 33; *Institutio generalis Missalis Romani* (IGMR), n. 29; *Ordo lectionum Missae* (OLM), n. 12.

⁵ Cf. OLM, n. 5.

⁶ Cf. IGMR, n. 60; OLM, n. 13.

⁷ Cf. OLM, n. 17; *Caeremoniale Episcoporum*, n. 74.

⁸ Cf. OLM, nn. 36, 113.

⁹ Cf. IGMR, nn. 120, 133.

¹⁰ Cf. IGMR, n. 117.

¹¹ Cf. IGMR, n. 57; OLM, n. 60.

¹² Cf. OLM, nn. 12, 14, 37, 111.

¹³ Cf. OLM, n. 45.

¹⁴ Cf. IGMR, n. 61; OLM, n. 19-20.

¹⁵ Cf. OLM, n. 56.

¹⁶ Cf. OLM, n. 24; CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO E LA DISCIPLINA DEI SACRAMENTI, *Direttorio omiletico*, n. 16.

¹⁷ FRANCESCO, *Aperuit illis*, n. 5; *Direttorio omiletico*, n. 26.

¹⁸ Cf. FRANCESCO, Esortazione apostolica *Evangelii gaudium*, nn. 135-144; *Direttorio omiletico*.

¹⁹ Cf. IGMR, n. 56; OLM, n. 28.

²⁰ Cf. OLM, nn. 14, 49.

²¹ Cf. OLM, nn. 15, 42.

²² Cf. IGMR, n. 309; OLM, n. 16.

²³ Cf. OLM, n. 32.

²⁴ Cf. OLM, n. 33.

²⁵ Cf. OLM, n. 35; *Caeremoniale Episcoporum*, n. 115.

²⁶ Cf. OLM, n. 37.

²⁷ Cf. OLM, nn. 58-110; *Direttorio omiletico*, nn. 37-156.

²⁸ *Institutio generalis de Liturgia Horarum*, n. 140: «La lettura della Sacra Scrittura, che per antica tradizione si fa pubblicamente non soltanto nella celebrazione eucaristica, ma anche nell'Ufficio divino, dev'essere tenuta nella massima considerazione da tutti i cristiani, perché viene proposta dalla Chiesa stessa, non a scelta di singoli o secondo la disposizione più favorevole del loro animo, ma in ordine al mistero che la Sposa di Cristo svolge attraverso il ciclo annuale [...]. Inoltre nella celebrazione liturgica la lettura della Sacra Scrittura è sempre accompagnata dalla preghiera».

²⁹ FRANCESCO, Lettera apostolica *Scripturae sacrae affectus*, nel XVI centenario della morte di san Girolamo, 30 settembre 2020.

³⁰ Cf. FRANCESCO, Esortazione apostolica *Evangelii gaudium*, n. 174.